PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sul complesso dell'allegato *F* l'onorevole Faina Eugenio. Sul complesso, non è vero? perchè siccome è una discussione abbastanza difficile da condurre, sarà bene che prima si parli sul complesso, e poi si venga ad ogni parte speciale.

FAINA EUGENIO. Sì signore, io parlerò sul complesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FAINA EUGENIO. La legge che ora la Camera è incaricata di esaminare ci è stata presentata unicamente sotto l'aspetto finanziario.

Non si tratta d'una legge proposta per miglioramenti di servizi, o per perequare alcune concessioni governative che per avventura paressero fra di loro disparate, lo scopo della legge è puramente finanziario, perchè si conta che da queste modificazioni alla legge sulle concessioni governative lo Stato possa ricavare un maggiore introito di circa 2 milioni, lira più, lira meno (dice la Commissione). Per cui io mi atterrò scrupolosamente e strettamente al soggetto, e non lo esaminerò che sotto lo aspetto finanziario. In questa legge, esaminandola sotto l'aspetto finanziario dobbiamo vedere due cose:

1° Dato che la legge venisse approvata tale quale viene proposta dall'onorevole ministro e dall'onorevole Commissione, darà il milione e mezzo o i due milioni che se ne sperano?

2° Le voci che sono state aumentate sono tutte egualmente accettabili?

Ecco l'esame che noi dobbiamo fare, e lo farò il più brevemente che mi sarà possibile. L'onorevole relatore della Commissione ne ha fatto uno studio dettagliatissimo, fino alla lira, anzi dirò fino al centesimo, articolo per articolo, alinea per alinea, notando per ogni titolo l'aumento che egli ne spera. Io mi sono dato cura...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego, facciano silenzio, vediamo se si può esaurire l'ordine del giorno.

FAINA... Io mi son dato cura di allineare tutte le cifre articolo per articolo, e mi è risultato questo: che gli aumenti previsti dalla Commissione sommano nel loro complesso alla cifra di lire 1,905,386 e centesimi 60.

Questa somma non è nella relazione, ma io l'ho desunta dalle cifre indicate dall'onorevole relatore, articolo per articolo della sua relazione. Però bisogna aggiungere che l'onorevole relatore, pur convenendo delle difficoltà in simili casi di previsioni, così esatte, ha voluto egli per primo fare un taglio a questi aumenti, e ha detto: renderà 1,800,000 lire circa, ma se vogliamo poi stare non nell'incertezza, ma nella certezza assoluta, mi restringerò a dire che renderà 1,600,000 lire.

Questo è proprio l'ultima espressione finanziaria che si può prevedere dalla presente legge.

Ora esaminiamola dettagliatamente collo stesso metodo esatto dell'onorevole relatore della Commissione che, come ho avuto l'onore di dire, l'ha fatto con quei tali e tanti dettagli che conoscete; esaminiamola nella stessa maniera, se non vogliamo divagare e dire delle cifre a casaccio. Comincierò ad esaminarli uno per uno.

All'articolo 1 che ci viene sottoposto, e che corrisponde all'articolo 6 della tabella della legge del 1874, viene aumentata la voce raddoppiandola da 20 a 40, ed è per decreti reali di autorizzazione al cambiamento di cognomi; e qui la Commissione aggiunge anche le parole: *od aggiunta di cognomi.*

Io approvo pienamente la proposta modificazione, perchè realmente non produrrà nessun danno, mentre pei trovatelli è stato già provveduto nelle norme speciali per l'applicazione dell'imposta, e non mi ci dilungo affatto, perchè l'aumento che la Commissione ne spera è di 510 lire. Come vedono la somma è tanto ristretta, che a parlarci sopra solamente un quarto d'ora, dato che il bilancio della Camera ascenda a circa un milione, assorbirei quasi l'intero reddito di un anno.

Seguono gli articoli 8, 9 e 10, i quali per quanto distinti molto saviamente si riferiscono ad uno stesso concetto; riguardano cioè titoli nobiliari da accordarsi, da confermarsi o legalizzarsi qualora mancassero documenti precisi, e l'autorizzazione a portare decorazioni straniere. Anche qui mi sembra quasi inutile discuterne a lungo.

Dirò che, come tante altre cose, anche la vanità oggi è in ribasso (*Uhm! uhm!*), ed in questo nostro secolo molto prosaico credo che un contribuente tra una corona nobiliare nel suo biglietto di visita...

CHIAVES. Non è mica vero.

FAINA... e trenta mila lire nel suo portafoglio, molto facilmente preferirà le 30 mila lire nel portafoglio. (*Oh!*)

E che questa non sia una vana asserzione lo prova quello che è avvenuto fino adesso. Questa tassa, stando a quello che dice la relazione, ha reso 20,000 lire circa all'anno, ossia ben poca cosa. Sulla proposta modificazione non c'è niente che ridire; è già stato detto che la Commissione, molto scrupolosa in questa materia, ha preso informazioni ed ha trovato che anche il titolo di visconte nella nostra araldica va stabilito, e non c'è niente a ripetere; e poi ha imposto ai titoli una tassa graduata secondo l'importanza che ci si annette; ed anche qui non dico niente, mi fermo solo sul lato finanziario.